



## IL CAMPUS ESTIVO E IL BaS

Nel corso dell'intervista recentemente rilasciata da **Marina Causa** (pubblicata sul bollettino n. 3 dei Campionati di Primavera) si è accennato, sia pure incidentalmente, ai Campus: argomento di cui forse non molti, tranne i diretti interessati, sono al corrente.

Il Campus estivo, questo sconosciuto!

La prima volta che se ne è parlato, almeno in via ufficiale, è stato nell'ormai lontano 1995: l'allora Presidente federale **Gianarrigo Rona** ne annunciò l'istituzione in occasione della relazione introduttiva all'assemblea nazionale.

Questa manifestazione si sarebbe inserita nel più complesso programma del **Bridge a Scuola** che proprio in quegli anni, anche grazie alla disponibilità del competente Ministero, si proponeva l'ambizioso e non celato obiettivo di introdurre nelle scuole l'insegnamento del bridge in modo stabile.

Nelle intenzioni del responsabile **BaS Ugo Saibante** il Campus, da tenersi nel periodo estivo subito dopo la conclusione dell'anno scolastico, è stato concepito per rappresentare un momento di incontro tra gli studenti delle scuole che avevano partecipato al progetto, inserendosi nella più vasta manifestazione dei Campionati Studenteschi sotto l'egida del MIUR e del CONI.

Dal 2015 le disposizioni ministeriali relative ai Campionati Studenteschi non hanno più previsto, almeno per le discipline meno diffuse e praticate, l'effettuazione delle finali nazionali e, di conseguenza, il Campus fu organizzato come Campionato Interscolastico aprendo anche agli under 26 per la disputa di un Trofeo.

A prescindere dal mutamento delle condizioni esterne dettate dal Ministero è un fatto che nel corso degli anni, dopo il crescente successo delle prime edizioni, è venuto sempre meno il condivisibile e apprezzabile spirito iniziale di incontro/scontro tra gli istituti scolastici rappresentati dagli studenti/bridgisti.

Nonostante la partecipazione di questi soggetti si sia di anno in anno rarefatta sempre più si è scelto comunque di mantenere il Campus cambiando l'impostazione in Festival Allievi, Campionati Allievi e, nel 2016, affiancando anche uno stage per le nazionali giovanili in preparazione della partecipazione, subito dopo, ai Campionati Mondiali della categoria di Salsomaggiore.

In pratica nel tempo si è trasformato diventando, pur rimanendo manifestazione riservata ai giovani, altra cosa rispetto alle ragioni fondanti.

Leggendo il bollettino dei Campionati Allievi di Salsomaggiore appena conclusi si è appreso ufficialmente della cancellazione del Campus per il 2017 proprio perché non esistono, almeno per il momento, le premesse per cui era stato istituito; sarà ripristinato nel 2018 sempre che (si suppone) le prospettive cambino in positivo e, forse, anche modificandone sede, modalità ed obiettivi.

Nel programma del Presidente eletto si legge che "si valorizzerà il progetto **Bridge a Scuola**" (punto 6/b) quindi è auspicabile che presto esso sia rivitalizzato come è giusto che sia perché può essere, nel medio/lungo periodo, un importante serbatoio di bridgisti di domani.

Però per fare ciò sarebbe interessante avere delle risposte ad alcune domande:

1. Il progetto **BaS**, che pure sembrava a suo tempo partito con il piede giusto, negli anni si è ridimensionato e in che misura?
2. Perché non ci sono più Istituti scolastici disponibili a partecipare al Campus?
3. Forse gli studenti partecipanti, molti o pochi, sono attratti soltanto dai crediti e, in fondo, a loro importa poco del bridge?
4. Negli oltre venti anni di vita, specialmente dopo l'assottigliarsi della partecipazione delle scuole, quali risultati in termini concreti hanno portato questi Campus?
5. A parte il sintetico bollettino finale, esiste un dettagliato report di questa attività, anno per anno?
6. L'investimento, pure se non eccessivo (€ 21.000,00 nel 2016, Delibera CF n. 9/2016), ha avuto un qualche concreto ritorno?
7. La Federazione è in grado di pubblicare gli Istituti aderenti al progetto nel 2015 e nel 2016 e, per ciascuno di essi, il numero degli studenti coinvolti?

Le riposte a queste domande, o anche altre che se ne possono porre, sono necessarie per comprendere sia a che punto è oggi il progetto sia per porre rimedio ad eventuali errori compiuti.

Di conseguenza comprendere se il ripristino del Campus ha davvero una sua utilità perché è ovvio che non può, e non deve, essere una opportunità solo per pochi.

In alternativa le eventuali risorse ad esso destinate potranno essere dedicate ad iniziative più fruttuose come, ad esempio, uno stage per gli aspiranti alle nazionali giovanili o altre ritenute altrettanto utili.

Naturalmente il **BaS**, anche se distinto da esso, si inserisce nel più vasto tema dell'insegnamento del Bridge che ha necessità di essere rivisitato sia nei metodi che nelle figure professionali da coinvolgere.

Confidiamo nella saggezza, nella lungimiranza e nella competenza dei componenti della nuova Commissione Insegnamento (ufficiosamente comunicati) affinché siano in grado di proporre al Consiglio Federale le più opportune misure per ridare impulso a questo settore, imprescindibile per il rilancio di tutto il movimento bridgistico italiano.

**Eugenio Bonfiglio**



1° Campus 1995



2° Campus 1996